

*suo Sangue quello, ch'egli ha versato; ma ricordatevi, che Dio è misericordioso.* Allora gli Schiavi del Giudice ricevono l'ordine di seguire la volontà de'Parenti, e di condurre il Reo con sicurezza al luogo da loro desiderato. Lo accompagnano i Consanguinei arrabbiati, caricandolo di mille maledizioni, percuotendolo, e maltrattandolo per tutta la strada. Arrivato al destinato luogo, partono gli Schiavi, ed all'Omicida si danno da'parenti dell'ucciso que' gastighi, che l'umana crudeltà può inventare. Si racconta, che le Donne medesime, che per altro non lasciano mai pubblicamente vedersi, in tali occasioni vengono lavarfi le mani nel sangue di que' miserabili. Ma, se dopo tutte le pene fatte soffrire a quel Reo, lo lasciassero, credendolo morto, e dopo la loro partenza dasse qualche segno di vita, non possono più in forza delle Leggi tornare addietro, e finire di ucciderlo.

Ne' delitti minori, se li Rei sono Persone potenti, foggiano a pene pecuniarie; ma se sono di bassa condizione, vengono condannati ad un certo numero di bastonate da applicarsi sotto le piante de'piedi, le quali non possono essere in numero meno di trenta, nè più di trecento. Si gonfiano loro i piedi, diventano neri, e spesso perdono le unghie dalla forza delle percosse. Il rimedio che usano per guarire quegli'infelici, è di metterli fino alla metà del corpo dentro il litame de'cavalli, che sia ben caldo, e di confortare le parti offese con l'Acqua di Vita. Nulladimeno gran tempo vuole tal guarigione, per fare che ricuperino l'uso de'piedi, particolarmente se sono stati indiscretamente battuti.